ULTIME l'Unità NOTIZIE

I colloqui di S. Margherita conclusi con un nulla di fatto per De Gasperi

Materie prime, ferro algerino, emigrazione, tutti problemi non risolti - Accordo solo sulle misure di repressione antidemocratiche

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

S. MARGHERITA, 13. — « La conferenza è praticamente terminata », ha dichiarato questa sera Pleven alla stampa, nel corso di un ricevimento offerto in onore delle due delegazioni. Non resta ora che la stesura del comunicato finale che, a quanto pare, sarà molto lungo e diplomaticamente evasivo, e poi il risultato concreto si vedrà dai fatti, se ci saranno.

Unico elemento certo, confermato dallo stesso ministro francese Schuman, è che all'incontro di S. Margherita seguiranno numerose e frequenti consultazioni fra i due governi su tutte le questioni che saranno giudicate d'interesse comune. A una mia precisa domanda su quali potrebbero essere queste questioni, e se fra esse possano eventualmente inserirsi anche quelle di politica interna, il ministro francese, in un momento di sincerità, ha esplicitamente ammesso che ciò è nei propositi risultanti dalla conferenza, confermando così la veridicità della notizia sulla prevista collaborazione poliziesca nella lotta contro le forze popolari della pace nei due paesi.

Pleven ha infatti precisato che sarà compito dei ministri competenti consultarsi su tale questione quando se ne ravviserà la necessità.

Detto questo, non resta molto da aggiungere per spiegare quale sia stato il carattere ed il significato reale della conferenza del « Miramare ». E' evidente che lo stesso spirito ha animato le conversazioni che si sono svolte — non abbiamo difficoltà a crederlo — in un'atmosfera di reciproca comprensione dei principali problemi del momento. Così, sulla questione tedesca, la Francia si è lasciata fare dolcemente violenza dall'Italia per accettare il punto di vista degli Stati Uniti, e cioè per procedere ad una completa riabilitazione del militarismo germanico. Le richieste di Bonn per l'assoluta parità di trattamento politico, come condizione di un'eventuale partecipazione ad un esercito atlantico o « europeo », sono state sostanzialmente accolte e ingoiate.

Ora si dovrebbe passare alla fase di graduale realizzazione di tale piano, avendo cura di non scontentare Adenauer o Schumacher e di non allarmare nello stesso tempo le forze democratiche europee. Questi sembrano essere i propositi conclusivi che hanno, com'è noto il crisma preventivo del Dipartimento di Stato, recato da Pleven in persona dopo i suoi recenti colloqui con Truman. Quanto alle loro realizzazioni è un'altra questione. Ci sono di mezzo le forze della pace.

Nella mattinata era stata tenuta una riunione plenaria delle due delegazioni, relativa ad argomenti più particolari che nella riunione a quattro: unione doganale, piano Schuman, questione delle materie prime e, infine, alcuni problemi minori legati all'applicazione del trattato di pace.

Il fatto che si sia parlato della unione doganale e che — come hanno detto i portavoce — la discussione si sia svolta « in una atmosfera di grande cordialità » non significa tuttavia che su tale argomento si siano fatti passi avanti; è anzi più probabile che questo convegno segni la pratica fine dell'unione doganale, già da tempo dimostratasi non vitale per la non complementarità tra le due economie Ciò nonostante si sono volute continuare egualmente le trattative per l'unione doganale si è cercato invano di dar loro una qualche consistenza includendovi il problema dell'emigrazione italiana

Nemmeno di tale questione questa conferenza sembra aver dato una soluzione, da persone vicine ai circoli governativi si è appreso infatti che l'unica offerta francese consisterebbe nell'indirizzare l'emigrazione italiana non verso la Francia continentale ma verso il Madagascar, ove le condizioni di vita e di lavoro sono peggiori che in qualsiasi altra regione del mondo. Tale offerta, che si risolve in una beffa ai lavoratori italiani è determinato dal fatto che anche la Francia ha sentito negli ultimi anni il morso della disoccupazione.

Altro problema che come si è detto ha avuto il suo posto nel convegno del « Miramare » è quello delle materie prime: De Gasperi avrebbe chiesto a Pleven di farsi sostenitore degli interessi dell'Italia in seno al blocco atlantico nella spartizione delle materie prime Come è noto la Francia è stata ammessa insieme alla Gran Bretagna e agli Stati Uniti a far parte dell'ente creato qualche settimana fa a Washington con la funzione di controllare i trasferimenti delle materie prime non soltanto tra gli atlantici, ma in tutto il mondo capitalista; l'Italia invece farà parte tutto al più di qualcuno degli otto sottocomitati

Accade ora che la Francia, nonostante la sua appartenenza all'ente tripartito, si trovi essa stessa in difficoltà per le materie prime, e in particolare per quella, fondamentale, che è il carbone. La sua situazione al riguardo è peggiorata in seguito al fatto che il carbone della Ruhr viene in misura sempre maggiore utilizzato dalla siderurgia tedesca, ed è perciò dubbia, fra l'altro, la capacità di assorbimento della mano d'opera italiana da parte della Francia. D'altra parte, questa situazione fa sì che gli interessi francesi non siano coincidenti, ma ancora una volta antitetici, nei confronti di quelli italiani, poichè anche per il nostro paese la penuria più grave — e veramente pericolosa per l'avvenire della nostra industria — è quella del carbone e del ferro.

A questo riguardo — ci ha affermato il portavoce francese — il governo italiano porrebbe effettivamente delle rivendicazioni, relative alla possibilità di accedere ai minerali di ferro del Nord-Africa francese, sia che questa ragione venga inclusa nel piano Schuman o no. La soluzione raggiunta sarebbe un cattivo compromesso che non può soddisfare le esigenze italiane.

Tutto quanto precede conferma l'inutilità di questo convegno in rapporto ai concreti problemi italiani, i quali non possono avere una soluzione nel quadro di una politica che non consente al nostro paese effettive iniziative diplomatiche Ma, come la rivista ufficiosa di palazzo Chigi, « Esteri », affermava recentemente, e come De Gasperi ha ripetuto al suo arrivo qui, l'unico criterio direttivo della politica estera italiana è il « Patto Atlantico ». Il che vuol dire appunto che tutti i problemi nazionali vengono accantonati ad eccezione di quelli, la cui soluzione viene imposta dagli americani, per motivi cui l'Italia è e rimane estranea.

R. M.

PROTESTA CONTRO IL RIARMO TEDESCO. L'occupante dell'appartamento al terzo piano di questo stabile di Parigi ha voluto manifestare la sua opposizione al riarmo della Germania esponendo fuori della finestra un cartello sul quale si legge: « Io sono contro il riarmo tedesco perchè i nazisti hanno bruciato vivi mio padre, mia madre, mio fratello e le mie tre sorelle. Basta con nuovi crimini. Firmiamo contro il riarmo tedesco ! ».

CONFERENZA DEI DIPLOMATICI USA NEL MEDIO ORIENTE

I piani contro l'Albania discussi oggi a Istambul

L'americano Perkins a Roma, per definire la partecipazione del governo De Gasperi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PRAGA, 13. — Negli ambienti della Grecia libera si ritiene che la conferenza degli ambasciatori statunitensi nel medio oriente, che inizierà domani a Istambul i suoi lavori, si occuperà in primo luogo del piano di aggressione all'Albania, denunciato ieri dalla emittente democratica ellenica.

La stessa etichetta ufficiale con cui gli americani hanno presentato questa conferenza, che si riunisce in un momento fra i più delicati della situazione balcanica e dopo tutto un intenso movimento diplomatico, è tale da giustificare le apprensioni dei circoli democratici greci sulla intenzione sempre più manifesta degli imperialisti, di accendere in Europa con l'attacco al territorio albanese un secondo focolaio di guerra. Solo una intensificata campagna di smascheramento ed uno sviluppo della lotta per la pace, particolarmente tra i popoli balcanici, potrà scongiurare la realizzazione di un simile piano

La conferenza si occuperebbe, secondo la solita formula ufficiale, « del problema della difesa strategica del Mediterraneo ». In verità, la stessa personalità dei membri della conferenza ne rivela gli scopi aggressivi.

A presiederla sarà il ministro americano dell'aviazione, Finletter, giunto espressamente da Washington in compagnia di George Magis, vicesegretario di Stato per gli affari esteri ed esperto per le questioni del Medio Oriente e della Africa del Nord.

Il viaggio di Perkins

Prima di giungere a Istambul, Finletter ha visitato i principali campi di aviazione recentemente costituiti in Grecia e in Turchia ed ha avuto numerosi colloqui con i capi di stato maggiore dei due paesi, mettendo a punto il dispositivo militare aereo che fa perno sull'arcipelago greco e sulle coste turche e che costituisce per la sua stessa natura il principale elemento del piano di aggressione

Il triangolo aereo Cipro-Grecia-Turchia è stato pochi giorni fa ispezionato anche dal generale Robertson, capo di tutte le forze britanniche del Medio Oriente. Il braccio destro di Robertson, colonnello Wittel, specialista degli aerei a reazione, ha visitato l'aeroporto in costruzione a Cipro aeroporto che sarà a detta dello stesso Wittel « la più grande base di rifornimento antisovietica ».

Tutte queste ispezioni serviranno a dare domani agli ambasciatori riuniti a Istambul un quadro completo della situazione nel campo delle forze aeree. Lo stato delle forze navali è invece oggetto della relazione che farà l'ammiraglio Carney, comandante della flotta americana nel Mediterraneo, invitato a partecipare ai lavori della conferenza. Carney dirige come è noto le manovre navali statunitensi iniziatesi ieri nel Mediterraneo.

I singoli ambasciatori riferiranno sulla entità e sulla efficienza delle forze terrestri dei paesi satelliti sotto la loro giurisdizione. Il bilancio che essi presenteranno sarà il seguente: il dispositivo militare nel Medio Oriente, unito a quello balcanico, comprende un esercito di circa tre milioni di soldati,

Il solo dispositivo balcanico dispone ora di settanta divisioni di linea (trentadue jugoslave e le rimanenti greche e turche). A questo gigantesco apparato militare devono aggiungersi le forze che metterebbe a disposizione il governo italiano.

Alla conferenza non partecipano i rappresentanti diplomatici in Jugoslavia, Grecia, e Italia. La loro presenza avrebbe suscitato troppo allarme nel mondo ed avrebbe scoperto il reale obiettivo dei promotori, che è quello di approntare le basi militari del costituendo patto mediterraneo. Gli americani hanno scelto, perciò, la strada delle iniziative diplomatiche collaterali. E' questo il senso del viaggio del sottosegretario statunitense Perkins, che ha lasciato Belgrado dopo aver conferito con Tito e Kardelj, diretto alla volta di Roma. Costui avrebbe appunto il compito di occuparsi del dispositivo italo-balcanico e del suo allacciamento a quello della Turchia europea e del Medio Oriente.

Armi a Tito

Si ha intanto notizia di nuove gravi provocazioni greche alla frontiera albanese, denunciate oggi da Tirana, e dell'arrivo dei primi carichi di armi statunitensi, diretti alla Jugoslavia nel porto di Salonicco. Nella settimana prossima entreranno in funzione le nuove linee ferroviarie congiungenti il porto greco con le immediate retrovie dell'esercito jugoslavo. Gli effettivi di questo sono disposti per l'ottanta per cento lungo le frontiere con le democrazie popolari, per una fascia della larghezza di sessanta Km. tramutata in terra brulla dopo lo sgombero forzato di tutta la popolazione civile

CARMINE DE LIPSIS

La battaglia contro il riarmo

(continuazione dalla prima pagina)

da Palazzuolo, da S. Croce, da Legnaia e si sono recate alla Camera di Commercio e in Prefettura. A Certaldo il Consiglio Comunale ha approvato all'unanimità (con l'adesione della minoranza) una protesta contro la richiesta dei pieni poteri e contro la legge sindacale.

Tutto questo movimento ha ricevuto un'espressione unitaria da parte delle Segreterie di tutte le Camere del Lavoro della Toscana, che si sono riunite a Firenze. *Le C.d.L., constatato come il riarmo abbia provocato l'aumento dei disoccupati, dei fallimenti, dei protesti cambiari e del costo della vita, hanno rivendicato l'immediata applicazione della scala mobile, hanno indicato nel Piano del Lavoro lo strumento pacifico « per combattere efficacemente la miseria e l'arretratezza economica », e si sono impegnate a realizzare le decisioni del Direttivo della CGIL.*

Quasi a sottolineare di persona l'origine prima dell'aggravarsi della situazione economica, il capo dell'amministrazione ECA, William Foster, ha trascorso tutta la giornata di ieri a Roma, e ha avuto ripetuti contatti coi governanti italiani.

In una riunione, tenuta ieri mattina nello studio del ministro Pella, William Foster, che era assistito dall'ambasciatore Dunn, dal rappresentante dell'ECA per l'Europa Katz e da quello per l'Italia Dayton, ha spiegato prima allo stesso Pella e poi ai suoi colleghi La Malfa, Campilli, Vanoni, Lombardo, Segni, Togni e Malvestiti, il programma che il governo De Gasperi deve eseguire per ottemperare alla volontà di Washington.

Svolgendo motivi già contenuti nella risposta americana al « memorandum » italiano sul riarmo, Foster ha chiesto che si stabilisca in Italia una lista di « priorità negative e positive ». Secondo lui, il governo italiano deve ridurre la produzione di prodotti industriali come automobili, radio, apparecchi elettrici ecc. in modo da utilizzare le relative materie prime pel riarmo. Ancora, l'America trova « troppo ambizioso e dispendioso » il programma di costruzioni edilizie.

Foster ha, infine, confermato che l'Italia non farà parte del Comitato americano-franco-inglese per l'approvvigionamento e la distribuzione delle materie prime, offrendo lo zuccherino della partecipazione italiana ad alcuni dei comitati particolari che saranno costituiti per ciascuna materia prima.

In conclusione, Foster ha chiesto che il governo De Gasperi imponga nuovi sacrifici al popolo italiano e particolarmente alle masse lavoratrici. « Il popolo americano, egli ha dichiarato successivamente all'« Ansa », ha affrontato questo periodo di sacrificio. Ne consegue che esso si attende che gli altri paesi attuino delle misure di riassestamento ed affrontino dei sacrifici nel quadro delle rispettive economie ».

Questa dichiarazione, trasmessa nel pomeriggio dopo il comunicato ufficiale italiano elogiativo delle due conferenze (vi si leggono « soddisfazione » e « completa identità di vedute ») ha provocato una certa apprensione nei circoli politici romani. La richiesta di Foster di « misure di riassestamento » viene interpretata nel senso che il governo di Washington intende dettare al ministero De Gasperi una vera e propria riconversione generale dell'industria italiana per la guerra, con liquidazione dei settori giudicati « superflui »: il che sta già avvenendo nel campo della siderurgia.

UN NUOVO ATTO OSTILE DEL DELEGATO DI TRUMAN ALL'O. N. U.

L'America negherà all'Italia il voto alla Commissione dei Mandati

Il Dipartimento di Stato afferma ipocritamente che la decisione è motivata dalla necessità di non pregiudicare l'ammissione del nostro paese nell'organizzazione

WASHINGTON, 13 — L'*Associated Press* riferisce oggi che il governo americano ha deciso di non appoggiare la richiesta del governo italiano che all'Italia venga concesso il diritto di voto in seno alla commissione dell'ONU per le amministrazioni fiduciarie. Il Dipartimento di Stato è infatti d'avviso che l'Italia non debba far parte della commissione stessa con piena di diritti e giustifica questa presa di posizione ostile agli interessi italiani con l'ipocrita affermazione che « un eventuale appoggio americano alla richiesta italiana di diventare membro di pieno diritto della commissione potrebbe pregiudicare le speranze dell'Italia stessa di essere ammessa in un secondo momento nel novero delle Nazioni Unite ».

E' evidente l'assurdità di questa pretesa che non vale a mascherare la palese volontà americana di tenere l'Italia al di fuori dell'organizzazione internazionale e perfino degli organismi minoritari. L'intenzione del Dipartimento di Stato di limitare il più possibile i diritti dell'Italia in seno al consiglio per i mandati si era manifestata già chiaramente alcuni giorni fa, allorchè fu raccomandata l'ammissione di un rappresentante italiano come osservatore ai lavori del consiglio stesso, rivestendo l'Italia la qualità di potenza amministratrice della Somalia.

In seno al comitato speciale del consiglio per le amministrazioni fiduciarie che formulò la raccomandazione il rappresentante americano aveva infatti esercitato una serie di pressioni dirette a circoscrivere le possibilità di azione dell'Italia. Fu in seguito a tali pressioni che il comitato decise di inserire nella raccomandazione la frase che condiziona la partecipazione dell'Italia ai dibattiti ad un espresso invito del presidente, formulato volta per volta.

Il Consiglio per le amministrazioni fiduciarie, composto dei rappresentanti di dodici Stati, non ha ancora provveduto in relazione alla raccomandazione del comitato speciale.

Una significativa ammissione dell'ostilità dei popoli di Europa ai piani di riarmo atlantici si è avuta stasera in un documento ufficiale del governo americano. Il Comitato Speciale per la Collaborazione Economica con l'Estero ha rimesso infatti oggi alla Commissione per gli Stanziamenti una relazione nella quale si afferma, fra l'altro, che « è ora che gli Stati Uniti si rendano conto che larghi strati della popolazione di molti paesi dell'Europa occidentale sono contrari ad ogni programma di concreta preparazione militare ».

La relazione afferma tuttavia che questa constatazione « non incide menomamente sulla necessità che siano spinti innanzi gli sforzi intesi ad ottenere la collaborazione militare dell'Europa ».

Iniziativa degli studenti contro l'aumento delle tasse

La Segreteria Nazionale del Centro universitario democratico italiano comunica: « La presidenza dell'UNURI (l'organizzazione unitaria degli universitari) sotto la pressione degli studenti, ha accettato la proposta del Consiglio d'interfacoltà di Roma, ed ha incitato gli organismi rappresentativi delle varie sedi a raccogliere 200.000 firme di elettori per il seguente progetto di iniziativa popolare da presentarsi al Senato:

Art. 1. — Le disposizioni della legge 7 aprile 1949 n. 222 concernenti tasse e contributi degli studenti a favore delle università e degli istituti superiori sono prorogate per l'anno accademico 1951-52.

Art. 2. — La presente legge è prorogata di un anno qualora entro il 31 luglio 1952 non venga approvato il progetto di Riforma Generale della Scuola.

Il C.U.D.I., che si è sempre battuto contro ogni aumento delle tasse, incita tutti gli studenti ed in particolare i propri organizzati a popolarizzare il progetto in modo tale da ottenere il maggior numero possibile di firme unendo questa azione a quella della discussione con i senatori della Repubblica e soprattutto ad energiche agitazioni studentesche.

Se tutti gli studenti saranno compatti il progetto Ermini non passerà ».

Si estendono gli scioperi in Indonesia

L'AJA, 13 — Gli scioperi contro i colonialisti stranieri, specialmente olandesi, si vanno espandendo — riferisce la « Telepress » — in tutto il territorio della Indonesia.

Nella parte orientale dell'isola di Sumatra, più di 156 000 braccianti sono in sciopero per ottenere aumenti salariali e migliori condizioni di lavoro Quindicimila operai tessili sono in sciopero a Bandoeng, nell'isola di Giava A Soerabaja, nella stessa isola, le masse operaie hanno sospeso il lavoro in segno di protesta per il licenziamento di un dirigente sindacale Altri scioperi sono in atto a Medan

LA PREPARAZ ONE DELLA CONFERENZA A QUATTRO

L'incontro dei sostituti stabilito per il dieci marzo?

La notizia data da fonte francese, non è confermata a Londra e a Washington

PARIGI, 13 — Un funzionario del governo francese — informa l'*A. P.* — ha dichiarato oggi che i quattro vice ministri degli esteri si incontreranno a Parigi dal 10 al 15 marzo per stabilire le premesse e fissare la data e il luogo della conferenza a quattro dei ministri degli esteri della Gran Bretagna, Francia, Unione Sovietica e Stati Uniti.

La riunione dei sostituti, sulla quale tutte e quattro le potenze sono d'accordo, dovrà avere come primo compito quello di fissare l'ordine del giorno dei lavori della conferenza tra i ministri degli esteri.

La nomina dei sostituti sarà di carattere speciale per questa particolare occasione. Secondo le fonti francesi, la Francia sarà rappresentata dal direttore generale degli affari esteri, Alessandro Parodi,

La notizia emanata a Parigi non ha trovato conferma nè a Washington nè a Londra. Nella capitale americana, riferendosi all'annunzio del portavoce francese, funzionari del Dipartimento di Stato « hanno ammesso la possibilità che i sostituti si riuniscano nella capitale francese verso la metà di marzo — informa sempre l'*A. P.* — ma hanno precisato che nessun accordo definitivo è stato preso finora al riguardo ». A Washington si tiene anzi a sottolineare che continuano tuttora le consultazioni fra i tre governi occidentali per decidere quale dovrebbe essere il tenore della risposta da inviare all'ultima nota sovietica e che « non si esclude che un ulteriore scambio di note sia necessario prima che possa essere raggiunto un accordo sull'incontro dei sostituti ».

A Londra un portavoce del Foreign Office ha dichiarato oggi che la data per la proposta conferenza a quattro dei sostituti dei ministri degli esteri di Gran Bretagna, Stati Uniti, Francia e Unione Sovietica non è stata ancora stabilita. Il portavoce ha aggiunto che gli accordi per tale riunione, che come è noto dovrebbe aver luogo a Parigi, non potranno essere completati fin tanto che non sarà concretata la risposta delle tre potenze occidentali all'ultima nota sovietica.

La divergenza tra le tre capitali occidentali non ha permesso finora di poter accertare la fondatezza dell'annunzio dato a Parigi. Appare tuttavia abbastanza certo che i tre governi occidentali si orientano verso la prima metà di marzo come data dell'incontro dei sostituti anche se, evidentemente, non si sono ancora esaurite le insistenze americane per l'invio di una nota che inasprisca il dibattito piuttosto che concluderlo.

Dalla Germania occidentale sono da segnalare alcune dichiarazioni dell'alto commissario francese, François-Poncet, il quale, dopo aver dichiarato che « una conferenza a quattro è necessaria (e, come è noto, tale conferenza dovrebbe discutere della smilitarizzazione della Germania) ha annunziato che « la forma e l'attuazione del contributo tedesco alla difesa dovrebbero essere definite nel corso degli attuali colloqui che hanno carattere soprattutto tecnico, fra i sostituti degli alti commissari alleati e gli esperti della Germania occidentale, e dalla conferenza sull'Esercito europeo che avrà inizio giovedì a Parigi ».

Commento di Radio Mosca all'incontro Pleven-De Gasperi

Radio Mosca ha trasmesso questa notte una « nota su tema italiano » intitolata « Due servi di un padrone ». La nota dice:

« Ieri sono iniziate a Santa Margherita Ligure le trattative fra i Primi ministri e i ministri degli Esteri dell'Italia e della Francia. L'inizio delle trattative non è stato preceduto da un comunicato ufficiale. Pleven e De Gasperi, Sforza e Schuman, si sono limitati a salamelecchi reciproci, ad assicurazioni che oggetto delle trattative sarebbero le questioni inerenti alla sicurezza e alla creazione della cosidetta unità d'Europa. Senonchè, a parere di alcuni osservatori della stampa italiana e francese, le trattative fra Pleven e De Gasperi riguardano i più scottanti problemi dei nostri giorni e, in primo luogo, la posizione delle due parti nel patto nord-atlantico essenzialmente in relazione al riarmo della Germania occidentale, alla corsa agli armamenti e alla revisione delle clausole militari del trattato di pace con l'Italia, revisione sulla quale insiste particolarmente Washington.

L'elencazione di questi problemi ci dimostra che le trattative di Santa Margherita sono in diretta relazione con il viaggio recente di Pleven a Washington, dove egli si è incontrato con Truman.

Pleven — come è noto — ha accettato tutte le rivendicazioni di Washington. Nel suo discorso al Club Nazionale della Stampa a Washington egli si è impegnato, di fronte agli americani, a mettere sotto le armi, verso la fine del 1953, più di 900 mila francesi, cioè 100 mila in più di quanto ne contavano le forze armate francesi alla vigilia della seconda guerra mondiale. Dunque, un milione di francesi è il contributo dei circoli dominanti francesi alla realizzazione dei piani aggressivi americani. Per quanto riguarda De Gasperi, egli non avrà troppo da affaticarsi, poichè il ministro francese ha portato le istruzioni di Washington direttamente a S. Margherita.

Il « Messaggero » ha tenuto a rilevare la solidarietà morale e la perfetta identità di vedute fra Pleven e De Gasperi. Ci mancherebbe altro! Questa volta il foglio clericale democristiano ha ragione: in verità, le vedute dei circoli dirigenti italiani e francesi nella capitolazione di fronte alla volontà di Washington, sono quanto mai identiche. Pleven ha promesso di mettere in campo un milione di francesi. Cosa ha promesso De Gasperi? Per il momento 12 divisioni italiane, 300 mila giovani italiani. Questo, però, è solo l'inizio Non a caso Pon Sforza si vantava a suo tempo che l'Italia, in caso di necessità, è pronta a chiamare alle armi 4 milioni di italiani. Per ora, il governo italiano si è limitato ad assegnare 250 miliardi di lire per i bisogni del riarmo e non è detto che dopo l'incontro di Santa Margherita gli stanziamenti non debbano aumentare.

Schierandosi apertamente dalla parte dei piani americani di riarmo della Germania occidentale, Pleven e De Gasperi approvano nel contempo la rinascita del militarismo tedesco, questo secolare nemico della Francia e dell'Italia, un nemico che, nel corso degli ultimi 35 anni, per ben due volte, fece scorrere il sangue in terra italiana e francese e ridusse in rovina molte loro città. In tal modo, il convegno di S. Margherita non fara altro che aggravare il pericolo che pesa sull'Italia e sulla Francia: il pericolo della rinascita del militarismo tedesco occidentale, sotto la tutela americana.

Ma nella cittadina ligure sarà esaminato anche un altro problema. Il foglio inglese « Manchester Guardian » lo nomina modestamente "scambio di esperienze nel campo della politica interna". Infatti, in questo campo, sia De Gasperi che Pleven hanno cosa dirsi. De Gasperi potrà facilmente illustrare al signor Pleven i metodi degli eccidi polizieschi di operai e di braccianti, scambiare le esperienze a proposito dei caroselli della polizia, non parliamo poi delle persecuzioni contro gli uomini della resistenza e i partigiani della pace. Non a caso persino i gendarmi di Bonn hanno fatto un viaggetto in Italia per attingere delle esperienze scelbiane.

Ieri a Santa Margherita Ligure si sono riuniti i ministri italiani e francesi: essi discutono i piani di preparazione a una nuova guerra, i piani di un definitivo asservimento dell'Italia e della Francia agli Stati Uniti. Ma questi signori fanno i conti senza l'oste.

Diffondere « l'Unità » non costituisce reato

RIMINI, 13. (T.B.) — Si sono svolte ieri pomeriggio quattro cause alla Pretura di Rimini a carico dei compagni dott. Gino Pastiarsini, Luigi Salvatori, Gino Valeriani e dott. Bruno Toni, imputati di aver diffuso « l'Unità » senza la licenza di P.S.

Il giudice Pacifici accogliendo la tesi del P.M. assolveva tutti e quattro gli imputati con formula piena « perchè il fatto non costituisce reato ».

I COMPITI DELLA F.D.I.F. DEFINITI A BERLINO

Novantuno milioni di donne contro il riarmo della Germania

Da alcuni giorni sono tornate a Roma Maria Maddalena Rossi, Rosetta Longo, Nella Marcellino, Luciana Viviani, Nives Gessi, delegate italiane al IV Consiglio della F.D.I.F. che si è riunito a Berlino dal 1 al 5 febbraio: Nel corso dei lavori dell'importante sessione, sono stati ampiamente discussi i tre rapporti dell'ordine del giorno. 1) Per realizzare le decisioni del II. Congresso Mondiale dei Partigiani della Pace 2) Per estendere l'unità del movimento internazionale delle donne; 3) Per allargare e rafforzare il movimento per la difesa dell'infanzia.

Al termine dell'ampio dibattito durato 5 giorni, sono state votate all'unanimità tre risoluzioni che stabiliscono l'azione futura dei 91 milioni di donne dei 60 Paesi aderenti alla F.D.I.F.

I compiti fondamentali possono essere così riassunti: intensificare la lotta delle donne contro il riarmo della Germania e del Giappone, chiedere la cessazione della guerra in Corea e nel Viet-Nam, rafforzare l'azione nei Parlamenti e in tutti i Paesi contro la propaganda di guerra, imporre l'interdizione assoluta dell'impiego di qualsiasi arma di distruzione in massa e la riduzione progressiva e simultanea degli armamenti.

Per realizzare questi compiti fondamentali per la salvaguardia della pace nel mondo, il Consiglio ha invitato tutte le organizzazioni aderenti alla F.D.I.F. ad estendere il fronte delle donne attive nella lotta per la pace, perchè nascano tutte quelle iniziative capaci di creare legami con organizzazioni e singole personalità femminili di altre correnti politiche e religiose per realizzare l'unità delle forze femminili.

Nella stessa risoluzione tutte le organizzazioni nazionali sono chiamate ad estendere e rafforzare il movimento di difesa dell'infanzia minacciata direttamente dalla politica di riarmo e dalle ingenti spese militari, che impoveriscono ancora di più i bilanci della scuola, dell'assistenza dell'igiene, ecc. Tutte le organizzazioni femminili sono state invitate a promuovere grandi inchieste sulle reali condizioni dell'infanzia in collaborazione con tutte le organizzazioni e le singole personalità interessate al problema, ed a chiedere la riduzione dei bilanci militari per permettere adeguati stanziamenti a favore dell'infanzia. Inoltre, la FDIF plaude all'iniziativa presa dal Comitato Internazionale dell'Infanzia per la convocazione di un Congresso Internazionale per la difesa dell'infanzia da tenersi in primavera e invita tutte le organizzazioni femminili a dare il massimo appoggio a questa grande iniziativa Il Congresso Internazionale sarà naturalmente preceduto da inchieste e congressi nazionali.

Infine il Consiglio della FDIF fa appello a tutte le organizzazioni aderenti alla Federazione perchè sviluppino un grande lavoro per la celebrazione della Giornata Internazionale della Donna che dovrà essere in tutti i Paesi del mondo una grande dimostrazione della volontà di tutte le donne di difendere e di salvaguardare la pace.

Dichiarazioni di Grotewohl sulla lotta per l'unificazione

BERLINO, 13. — Parlando oggi agli operai delle officine di Radeberg, presso Dresda, il Presidente del consiglio della Repubblica democratica tedesca, Otto Grotewohl, ha dichiarato tra l'altro: « Non nutro alcuna inquietudine sui risultati dei nostri sforzi per giungere a negoziati concernenti tutta la Germania. Noi siamo appoggiati da 800.000.000 di uomini appartenenti al campo della pace. La parola d'ordine « tedeschi riuniamoci a discutere intorno ad un tavolo » resterà valida fino a quando l'unità della nostra patria sarà restaurata e la pace sarà assicurata in modo conforme ai più ardenti desiderio di ciascuno di noi ».

Un pastore americano padre a 102 anni

ILLINOIS, 13. — Il reverendo James D. E. Smith, pastore protestante americano, ha stabilito un primato di nuovo genere. Egli, infatti, non soltanto ha raggiunto l'età di 102 anni, ma venerdì scorso la moglie 38enne gli ha dato un altro figlio.

PIETRO INGRAO - Direttore
Sergio Scuderi - Vicedirettore resp.
Stabilimento Tipografico U E S I S A. Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

PICCOLA PUBBLICITA'

SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.)

OCCASIONI 12

A. MACCHINE MAGLIERIA Velletrani, Via Statale 39, telefono 484 563. (4446)
A. MACCHINE CUCIRE RECCHI - Velletri, Via Statale 39, telefono 484.563 (4446)
A. MACCHINE MAGLIERIA - Velletrani, Via Statale 39, telefono 484.563 (4446)
A. MACCHINE CUCIRE RECCHI - Velletrani, Via Statale 39 telefono 484 563. (4446)

MOBILI 12

A. ALLA GALLERIA MOBILI BRIANZA — Roma Regina Margherita 176 (interno cortile) — portate compratore in VASTISSIMO ASSORTIMENTO MOBILI per qualunque Vostra esigenza. PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA. Lunghissime rateazioni per tutti. Le più basse condizioni mercato Prenestino. (9251)

AVVERTIAMO!!! Continua ricchissimo successo!!! VENDITA « MOBILI » Prezzi più bassi d'Italia. « BABILONIA » Piazza Colonna .Comodo Estrai. (4193)

A. APPROVVIGIONATA. Grandiosa svendita Mobili tutte sale Ditte e produzione locale Prezzi sbalorditivi. Pagamento 36 rate Roma - Genzano Mazza, Napoli, Casa 238 (7085)

PONTECORVO-METALLI
PIAZZA NAVONA 90 — ROMA — Tel. 83.276 — 82.371
Nuovo Reparto ACCIAI
UNICO DEPOSITARIO « ANTICORODAL »